



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA COMUNALE

CORRIERE DI BOLOGNA 26/04/09 In piazza la cerimonia dei tre sfidanti Guazza tra la gente, gli altri sul palco 2

UNITA' BOLOGNA 26/04/09 25 Aprile, Guazzaloca al bar Cazzola fa un comizio 3

ANNIVERSARI

INFORMAZIONE DI BOLOGNA 25/04/09 25 aprile, tutta la citta' in piazza 4



La giornata Stretta di mano Flavio-Alfredo, l'Uomo del '99 resta con gli amici

In piazza la cerimonia dei tre sfidanti Guazza tra la gente, gli altri sul palco

Nonostante il Cavaliere, defezioni nel Pdl. L'ultima volta di Cofferati

De Maria e le proteste

*È legittimo che ci sia
l'ex presidente rossoblu
ma dica la sua sull'Rsì*

A distanza di sicurezza, ma comunque in piazza. Flavio Delbono, Giorgio Guazzaloca e Alfredo Cazzola, i tre candidati in testa nella corsa verso Palazzo d'Accursio, celebrano il 25 aprile in piazza del Nettuno divisi ma all'insegna del fair play. Con il Pdl diviso tra chi scende in piazza, seguendo il premier Silvio Berlusconi, e chi resta a casa. E l'Udc che accusa Cazzola di aver sfruttato la cerimonia per farsi pubblicità.

Dal palco dietro il Nettuno parla soprattutto il presidente dell'Anpi William Michelini, che si scaglia contro le «intollerabili pulsioni revisionistiche», chiedendo il ritiro del disegno di legge che equipara partigiani, morti nei lager e repubblicani di Salò. Applaudono le istituzioni, il sindaco Sergio Cofferati e la presidente della Provincia Beatrice Malvezzi. Applaudisce il candidato del Pd Flavio Delbono, che rivendica la sua presenza storica in questa piazza: «Ho fatto come tutti gli altri anni e continuerò a farlo anche in futuro».

Dal palco però applaude anche Alfredo Cazzola, candidato sindaco sostenuto da Pdl e Lega nord, che archivia le in-

comprensioni con l'Anpi rivendica il valore del 25 aprile. «Una data molto importante per il nostro Paese, mi ha fatto piacere essere qui», dice Cazzola dopo una stretta di mano cordiale con Delbono. Anche se l'esordio di Cazzola da candidato nella piazza della Liberazione viene preso di mira dal segretario regionale del Pd, Salvatore Caronna. «Si abituerà — ironizza il Democratico da Marzabotto — anche se lui è più un tipo da Motor Show».

L'ex sindaco Giorgio Guazzaloca dribbla la prima fila e segue la cerimonia dal tavolino di un bar assieme ad alcuni amici, tra cui l'ex presidente del Santo Stefano Pierangelo Pellacani. «Sono sempre venuto al 25 Aprile, è una bella pagina per la storia del Paese», sorride Guazzaloca. Ma perché restare lontano dal palco? «Io sono sempre stato qui, questo è il mio posto da cinquant'anni», taglia corta l'Uomo del '99, mentre a pochi passi gli sfilava accanto Cazzola, che lo ignora cordialmente ricambiato.

Il Popolo della libertà si muove alla spicciolata. Alcuni, come i coordinatori Fabio Gargnani ed Enzo Raisi, hanno ri-

fiutato di scendere in piazza per il 25 aprile nonostante il gran passo di Berlusconi. Altri hanno fatto diversamente. In piazza Maggiore si vedono consiglieri comunali, Daniele Carella e Lorenzo Tomassini, e parlamentari, come Massimo Palmizio, Giancarlo Mazzuca e Giuliano Cazzola.

L'Udc non rinuncia invece a una stoccata ad Alfredo Cazzola per la sua presenza sul palco. «Mi dispiace che abbia approfittato di una ricorrenza come la

Liberazione per una passerella elettorale, visto che non si sa bene chi l'abbia invitato sul palco — lo attacca il segretario dei casiniani Maria Cristina Marri — un atteggiamento irrispettoso della correttezza istituzionale». Ma poco più in là, un po' a sorpresa, è il segretario del Pd Andrea De Maria a difendere la presenza sul palco di Cazzola. «Non è un problema, è legittimo che da candidato sia voluto essere qui — dice De Maria — ma mi chiedo cosa pensi davvero della battaglia dell'Anpi contro l'equiparazione di partigiani e combattenti della Repubblica sociale».

F. Ro.



25 Aprile, Guazzaloca al bar Cazzola fa un comizio

→ **La strana festa** celebrata dai candidati della destra. In piazza ma ognuno a modo suo
→ **A celebrazione** terminata l'ex patron del Bologna si mette ad arringare la folla

In piazza, ciascuno secondo il suo stile. Per Guazzaloca non è stato il primo 25 Aprile. E nemmeno la prima occasione pubblica in cui è stato trovato al bar. Cazzola, a celebrazione finita, ha fatto un comizio.

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Tutti in piazza. Anche se ognuno a modo suo. La politica alla fine tiene banco alle celebrazioni bolognesi del 25 aprile: per l'inedita partecipazione di una parte della destra, ma anche per quella dei tre principali candidati sindaco. Un'occasione di unità a cui tutti plaudono, anche se con "stili" diversi. Giorgio Guazzaloca "segue" la cerimonia dal bar di fronte al Comune: comportamento stigmatizzato da Pd e Udc. Mentre Alfredo Cazzola improvvisa un mezzo comizio elettorale - peraltro a manifestazione finita - sul predellino dell'"angolo dell'oratore" sul Crescentone. Un intervento improvvisato che però non passerà inosservato in casa Pdl, visto che Cazzola pas-

Anche l'Udc reagisce
«L'ex imprenditore ha fatto una passerella elettorale»

sa metà del tempo a dire che «a differenza di altri imprenditori» lui rigetta ogni conflitto di interessi e soprattutto che, se mai Berlusconi in persona venisse a Bologna per sostenerlo, posto che «non glielo posso certo proibire» lui non si farebbe trovare.

Alle 10.30 i gonfaloni sfilano ver-

destra: i guazzalochiani Monaco e Vannini, gli azzurri Carella e Tomasini. C'è il candidato del Pd Flavio Delbono, consigliere regionale, quello alla Provincia Gian Luca Galletti, parlamentare. Ma quello che si fa più notare è Cazzola, che arriva sul palco seguendo il suo capolista, il consigliere Corticelli: ben visibile in completo scuro, la mano sul petto mentre canta l'inno d'Italia. Michelini strappa l'applauso quando ancora una volta invita a rigettare «il terzo tentativo di equiparare chi fu in un campo di concentramento e chi fu al fianco dei tedeschi nel compiere nefandezze contro gli italiani».

SCELTE DIVERSE

La cerimonia si scioglie, Delbono va a rendere omaggio alla lapide che ricorda gli omosessuali internati nei campi. A lui la palma della sobrietà: «Ho fatto come gli altri anni e continuerò a farlo ancora». C'è anche una stretta di mano all'insegna del fair play con Cazzola. Non con Guazzaloca, che rimane lontano dal Sacratio. Fedele alla "tradizione", infatti, si ferma al tavolino del bar dove lo si è sempre visto anche quando era sindaco. Ai cronisti ricorda, «al 25 aprile sono sempre venuto. È una bella pagina per la storia del paese». L'idea è quella di comportarsi come un cittadino "qualsiasi", senza "passerelle". La vicecapogruppo del Pd, Lina Delli Quadri, quando lo vede però non apprez-

za: «Oggi è stato al bar come ha sempre fatto, era lì che lo andavano a cercare i sindacalisti per parlare dei problemi dei dipendenti comunali, ora si prepara a gestire il Comune allo stesso modo. Poteva stare come tutti sotto il palco, non è così che si celebra il 25 aprile». Cazzola intanto si dirige verso la sua sede elettorale. «Il 25 aprile è una data importante per la democrazia - commenta - mi fa molto piacere essere qui in mezzo a tutti. I discorsi? Ho apprezzato soprattutto il capitano polacco, ci ha ricordato che la democrazia è stata difesa contro tre regimi: nazismo, fascismo e anche comunismo». Sembra finita ma i "gestori" dell'angolo dell'oratore in salsa bolognese lo invitano a fermarsi per rispondere alle domande dei cittadini. Cazzola sale sul predellino e ci rimane quasi un'ora, la piazza è piena e tanti si fermano ad ascoltare quello che promette per la città. È un vero show: nega che si sentirà più parlare di Romilia, cerca i voti di sinistra («per vincere devo parlare a una maggioranza di bolognesi»), promette addirittura «un fondo per ogni bimbo dalla nascita fino ai 18 anni di età». Verve e voglia di convincere ricordano quelle di un altro imprenditore, Cazzola sembra intuirlo e si smarca: assicura di avere ceduto ogni attività e soprattutto di essere indipendente da Pdl e Lega («sono loro che non avevano un candidato e mi hanno cercato»). Fino all'affondo su Berlusconi.



Ci saranno tutti i candidati sindaco. Cofferati qui e a Milano. E c'è chi parla di opportunismo del Pdl

25 aprile, tutta la città in piazza

Alle celebrazioni i due schieramenti. Zangheri attacca la destra

Ci saranno tutti i principali candidati sindaco questa mattina in piazza Maggiore per celebrare il sessantaquattresimo anniversario della Liberazione dell'Italia dall'occupazione nazi-fascista e, di fatto, la fine della seconda guerra mondiale. E, mentre risuonano ancora le parole del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha ricordato il contributo fondamentale dei partigiani, il sindaco Sergio Cofferati che, secondo un fraintendimento e una polemica lampo del consigliere del Pdl Daniele Carella avrebbe disertato la piazza, ci sarà come previsto.

Cofferati, a partire dalle 10, prenderà parte alla cerimonia ufficiale per volare poi nel pomeriggio, con il gonfalone del Comune di Bologna, a Milano per partecipare alle celebrazioni dell'Anpi, l'associazione nazionale dei partigiani italiani.

Se l'anno scorso alla cerimonia ufficiale era assente il centrodestra e la città conobbe anche la piazza parallela del "V2-Day", la manifestazione organizzata dai seguaci di Beppe Grillo per difendere la libertà di informazione, stamane ad assistere all'alzabandiera e la deposizione delle corone davanti al Sacrario dei Caduti ci saranno Flavio Delbono, il candidato sindaco del Partito democratico, quello del Pdl Alfredo Cazzola, Giorgio Guazzaloca che, con la sua

lista civica, cerca di ritornare per la seconda volta a Palazzo d'Accursio e Valerio Monteventi, per "Bologna Città Libera". Delbono sarà presente anche nel giardino di villa Cassarini, a Porta Saragozza, per partecipare all'omaggio alla lapide che ricorda le vittime omosessuali delle leggi razziali o cadute nei lager nazisti. Sulla partecipazione del Pdl bolognese alle iniziative per il 25 aprile, arriva anche la critica di Antonio Del Prete, segretario regionale e provinciale di "Gioventù Italiana", movimento giovanile de La Destra e dirigente nazionale del partito che parla di «opportunismo politico». «Vorremmo capire cosa ci sia da festeggiare - sottolinea - Possiamo chiamare "liberazione" l'opera di chi voleva sostituire Stalin ad Hitler? Anche se noi non festeggeremo, il Pdl fa bene a farlo - conclude -. È giusto che il partito degli opportunisti, dei voltafaccia e dei vigliacchi esprima sino in fondo la sua vocazione». «Il primo valore da difendere, è la libertà, come è limpidamente definita dalla Costituzione». Così dichiara invece Renato Zangheri, ex sindaco e intellettuale storico della sinistra, in una intervista al portale del Pd. Interpellato su libertà e centrodestra «che ospita tra le sue fila anche gli eredi di chi calpestò a suo tempo i diritti di milioni di cittadini», Zangheri ri-

sponde: «I nazisti chiamavano libertà tedesca il regime di oppressione che avevano instaurato in Europa. È la prova che le parole possono essere manipolate e falsificate».

Il calendario della giornata è, come sempre, molto intenso. Si inizia alle 10 davanti alla Chiesa di Santo Stefano, dove

si terrà la tradizionale deposizione di corone con picchetto. In rappresentanza di Provincia e Comune ci saranno la numero uno di Palazzo Malvezzi Beatrice Draghetti e l'assessore agli affari generali e istituzionali Libero Mancuso. Alle 10.30 l'appuntamento è in piazza Maggiore: picchetto e deposizione di corone al Sacrario dei Caduti e alle lapidi dei militari del Corpo italiano di Liberazione e dell'Anei, associazione nazionale ex internati. Alle 12 ci sarà l'omaggio ai caduti omosessuali con gli assessori provinciale e comunale Rebaudengo e Mancuso. Si ritorna in piazza Nettuno alle 15 per la presentazione di "La mia vita come un romanzo - Biblioteca vivente" a cura dell'associazione Zoe e per l'arrivo della staffetta contro la violenza sulle donne dell'Udi. Sfileranno anche gli assessori di Comune e Provincia Virgilio e Lembi. Le iniziative, pensate dal Comitato provinciale della Resistenza, si concludono alle 19 con l'ammalnabandiera.